

VIADOTTI, FERROVIE E OPERE IDRAULICHE

Infrastrutture da controllare La Provincia: c'è poco tempo

Il ministero chiede di raccogliere le segnalazioni dei Comuni e di inviarle a Roma entro fine mese
Il presidente dei commercianti: situazione da Terzo mondo, così le imprese scapperanno / PAGINE 12 E 13

**IL MIRINO
SUI PONTI**

Mantova

La situazione non è critica ma il ponte di San Giorgio offre spunti per una manutenzione. Il cemento armato eroso e la ruggine su molti giunti sono evidenti.



Acquanegra

Le condizioni del ponte sul fiume Oglio ad Acquanegra sono spesso segnalate dagli automobilisti come disastrose. L'opera necessita di interventi rapidi.



Revere

Anche i piloni del ponte sul Po di Revere hanno bisogno di essere rimessi in sesto e molto probabilmente finiranno nella lista per il governo.



Le criticità nel Mantovano

Il presidente di Confcommercio mette in guardia le istituzioni
«Condizioni da Terzo Mondo che indeboliscono la nostra economia»

Le imprese arrancano tra isolamento e salassi L'allarme di Montanari: «Molte se ne andranno»

L'INTERVENTO

Dal viadanesse-casalasco a Goito, da Castiglione a San Benedetto Po, dai ponti ai collegamenti stradali e ferroviari: la mappa delle magagne nella rete infrastrutturale mantovana attraversa l'intera provincia. Magagne «da paese del Terzo Mondo» che «condannano da anni l'intero territorio e la sua economia a un inaccettabile isolamento e a una costante penalizzazione rispetto alle province limitrofe»: a lanciare l'allarme stavolta è il presidente di Confcommercio e della Consulta economica d'area viadanese-casalasca Ercole Montanari. «Per quale motivo un imprenditore dovrebbe investire nel nostro territorio, sapendo che dovrà far fronte a difficoltà logistiche che gli imporranno costi e ritardi ingenti?», si chiede. «Cosa offriamo alle nostre imprese per tenerle ancorate al territorio?».

Solo nel viadanese-casalasco «le aziende hanno un 30% di costi in più a causa della carenza di infrastrutture». Qui «ci sono voluti 34 anni per costruire la Gronda nord - spiega - e manca un accesso diretto alla zona artigianale e industriale di Viadana che costringe i mezzi pesanti ad un lungo per-

corso obbligato». Passando al Ponte di Torre d'Oglio: «È l'unico ponte in chiatte rimasto, 4 mesi all'anno è chiuso. Per difendere non so quali tradizioni, vengono spese ingenti risorse per la manutenzione. E si va a caricare di mezzi pesanti la Sabbioneta». L'assenza del tratto tra Cizzolo e l'innesto con la provinciale costringe poi «i camion a percorrere 40 chilometri in più», per non parlare della chiusura da più di un anno del ponte di Casalmaggiore che mette «in grossa difficoltà le imprese», dell'ora abbondante che serve per raggiungere Mantova da Viadana, del problema del collegamento con l'autostrada per cui «occorre arrivare al casello di Pegognaga o di Rolo Reggiano con un giro lunghissimo perché da 15 anni manca il collegamento con la Cispadana». Non meglio le ferrovie: «Inaugurato nel 1967 il progetto del ponte di Viadana prevedeva il collegamento ferroviario con Casalmaggiore e Boretto mai costruito». Allo stesso modo è ferma la pipeline che doveva servire alle imprese del settore chimico e del legno della zona: «Non la usa nessuno per gli alti costi di utilizzo, soldi buttati per un'opera che avrebbe liberato il traffico».

Montanari cita poi i 30 anni di attesa per il Tibre durante i

INODI



Il Viadanese

Manca l'accesso all'area industriale di Viadana dalla Gronda Nord; manca il tratto tra Cizzolo e l'innesto della provinciale; la Banda larga è ancora a metà del servizio; ponte di Casalmaggiore chiuso; collegamento ferroviario Viadana-Casalmaggiore-Boretto mai realizzato.



Goito-Castiglione

Situazione disastrosa della Goitese. La denuncia di un imprenditore: «La situazione è peggiorata ancora con un impatto negativo per le attività e per la vita dei residenti. Di notte quando passano i camion sembra di essere sotto le bombe».



San Benedetto Po

Dal 2012 vietato il transito sul ponte ai mezzi superiori alle 7,5 tonnellate.



Questa settimana sono ripresi i lavori sul ponte di San Benedetto

quali «i Comuni non hanno effettuato interventi alla viabilità» e intanto le condizioni della Goitese impongono «tempi e costi inaffrontabili» e scoraggiano i turisti in arrivo dal Garda. Infine il caso del ponte di San Benedetto: «Siamo in questa situazione da quasi 30 anni - denuncia Dino Barbi, presidente della sezione locale di Confcommercio - Le nostre imprese devono sostenere costi

nettamente superiori alle concorrenziali, perché devono percorrere deviazioni che impongono tempi e costi maggiori». Il problema, conclude Montanari, «non è solo la mancanza di risorse visto che province a noi confinanti hanno portato a termine importanti interventi sulla viabilità, ma l'assenza di una strategia comune da parte di enti e istituzioni. Davanti a questi problemi è neces-

saria una comunità di intenti per salvaguardare la nostra economia».

Il rischio d'altronde non è da poco: «Nei prossimi anni - avverte - aziende leader a livello nazionale saranno costrette ad abbandonare il nostro territorio, mi riferisco soprattutto al viadanese-casalasco. E allora sarà la morte civile». —

MV.

© VIGORELLI & C.